



SOMMARIO

NUMERO 402 • Agosto 2020

L'EDITORIALE

di Corrado Piffanelli

corrado.piffanelli@cavallomagazine.it



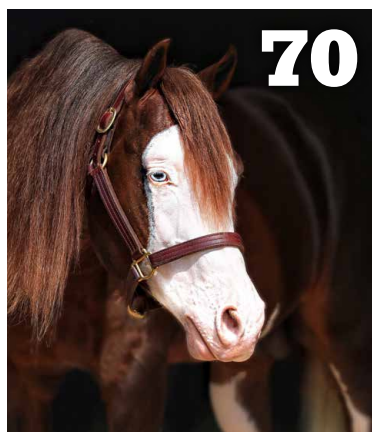
2

FEI, è ora di cambiare

Ci sarà un motivo se nei consigli di amministrazione delle aziende i voti pesano in base alle quote degli azionisti. Perché chi ha la parte più importante di un'azienda ovviamente vuole deciderne scelte e prendersi responsabilità. E invece alla Federazione Equestre Internazionale, che è a tutti gli effetti una azienda di interesse mondiale con 134 azionisti con le quote più variegate di partecipazione, la Germania che ha ottocentomila cavalieri al Congresso di Losanna conta esattamente come il Burkina Faso che, con rispetto parlando, praticamente non ne ha. Basta dire che nel salto ostacoli la sola Europa ha l'81% degli eventi, l'84% dei cavalli ed il 79% degli atleti. Una distorsione che, al di là del buonsenso e della funzionalità, porta anche scelte difficili da comprendere alla comunità equestre internazionale. Come la scelta di rinviare i campionati europei al 2022 per evitare la concomitanza con le Olimpiadi. Motivazione studiata forse a tavolino da qualche burocrate lontano dai campi di gara. Perché, se le Olimpiadi si svolgeranno regolarmente (ipotesi ancora tutta da verificare), le squadre hanno già avuto modo di dichiarare di essere in grado di sostenere senza problemi entrambi gli impegni. Tanto più che le Olimpiadi potrebbero svolgersi in un arco temporale più ridotto rispetto al previsto. Se le Olimpiadi dovessero nuovamente saltare, a quel punto si priverebbero Nazionali, federazioni e soprattutto cavalieri di una prestigiosa e fondamentale competizione in una stagione a quel punto troppo povera di appuntamenti. Perché decidere con tanta fretta su un evento del 2021 e non consultare prima federazioni e atleti coinvolti? Bastava trovarli tutti in un concorso internazionale... ammesso e non concesso che chi prende queste decisioni a tavolino ci vada... Ci chiediamo: ci sarebbe stata la stessa decisione se i voti avessero un peso specifico? Il problema in realtà non nasce oggi ed è condiviso da più parti ormai già da anni. E va dato merito a Stephan Conter, con il suo attacco dritto per dritto alla Fei, di aver mosso le acque attorno a un tema che va sicuramente affrontato con maggiore energia, approfittando anche della generale voglia di cambiamento ed ammodernamento del mondo post-Covid. E nel muovere le acque Conter mescola temi sacrosanti e altri certo meno convincenti: il sistema delle pay card è molto pericoloso per la credibilità di un sistema sportivo, tanto più di altissimo profilo come questo. E nella generale voglia di cambiamento il rischio è proprio questo: che la rivoluzione spazzi via anche quanto andrebbe invece conservato.



62



70

Speciale vacanze in sella
di Maria Cristina Magri e Roberto Leonardi

02

Elettra Lamborghini
di Nicole Fouquè

38

Il contest #estateinsella
di Nicole Fouquè

42

L'agonismo può attendere?
di Umberto Martuscelli

46

Il 'j'accuse' di Conter
di Umberto Martuscelli

52

Cavalli e fumetti: Cocco Bill
di Silvia Allegri

56

Il Purosangue: veloce come il vento
di Liana Ayres

62

70 Inferno Sixty Six: lo stallone che farà la storia
di Elena Giulia Gugli

76 Ginnastica: il rilassamento muscolare
di Paolo Manili

78 Le pagine Uisp
a cura di Giovanni Manca

80 Le pagine Engea
a cura di Tino Nicolosi

90 Su è giù
di Stefano Calzolari

91 Dal Mondo
di Liana Ayres

96 La cultura
di Maria Cristina Magri